

5<sup>A</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PER CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE,  
UNIVERSITA', FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO, SPORT,  
PARI OPPORTUNITA'

**Verbale riunione del 26/09/2012**

Il giorno 26 settembre 2012 alle ore 16 presso la Sala Corazzieri – Via P. Amedeo, 32 è stata convocata la V Commissione Consiliare Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale, Lavoro, Sport, Pari opportunità con il seguente ordine del giorno:

- approvazione verbali sedute del 9 e 10 luglio;
- analisi situazione Monte dei Paschi di Siena;
- varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente della Commissione Montagnini Massimiliano, Bianchera Elisa, Cavaglieri Luigi, Chiodarelli Adriana, Marchi Elisa, Pippa Davide, Stefanoni Gabriele, Soffiati Gianni e Tiana Franceschino.

Sono inoltre presenti l'Assessore alle Politiche del lavoro e sicurezza sociale Giovanna Martelli e il Dott. Carlo Garavaglia, Responsabile Territoriale dell'Area Nord-Est di Monte dei Paschi di Siena.

Il presidente Massimiliano Montagnini apre la seduta informando che l'analisi relativa alla situazione di MPS è già iniziata con 2 audizioni dei sindacati, un primo incontro con CGIL e CISL e un secondo incontro con Fabi.

Vi è stata la richiesta da parte dei consiglieri di sentire la direzione per capire gli effetti sul territorio mantovano del piano industriale presentato, dal punto di vista dell'azienda.

Prende la parola Garavaglia dicendo che si tratta di una riorganizzazione estremamente trasparente. Vi sarà una riduzione delle aree territoriali dalle attuali 11 a 7. La banca Antonveneta sarà incorporata (oggi è staccata) e diventerà un'area territoriale. Importante il fatto che Mantova rimarrà come area territoriale.

Il modello è quello della banca regionale, con ampia autonomia sul territorio, una replica di quello che è stata la BAM, banca del territorio. Questo modello partirà entro dicembre.

Montagnini chiede quali saranno i risvolti occupazionali.

Garavaglia risponde che non vi sarà alcun risvolto occupazionale; vi sono 250 persone al Boma alle quali sarà garantito il posto di lavoro, il tema dell'esternalizzazione è trasparente. L'azienda è disponibile a ridurre le esternalizzazioni, che dovrebbero essere 2300 in tutta Italia, ma potrebbero diventare 1600. Il Consorzio avrà una nuova proprietà con tutte le tutele.

Il consigliere Stefanoni chiede se vi è la possibilità di riduzione degli sportelli.

Garavaglia risponde che massimo verranno chiuse 5-6 filiali, non le più piccole ma quelle in perdita. Le prime saranno chiuse da novembre poi man mano nel 2013. Per ora a Mantova non vi sarà nessuna chiusura, 5-6 filiali verranno chiuse nei prossimi anni.

Non vi sarà nessuna ricaduta occupazionale.

La consigliera Marchi chiede se la chiusura nei prossimi anni riguarderà 5-6 filiali.

Garavaglia risponde di sì.

Cavaglieri chiede se nelle esternalizzazioni viene garantito il contratto.

Garavaglia risponde che questo è oggetto della trattativa; meno saranno le esternalizzazioni più saranno le garanzie. Si intende garantire il contratto dei bancari per un certo numero di anni.

La tutela più sentita forse non è il contratto ma il possibile trasferimento.

Cavaglieri chiede se adesso il contratto ha dei vincoli sulle trasferte.

Garavaglia risponde che il contratto integrativo decade a ottobre per tutti i dipendenti.

Cavaglieri chiede se vengono trasferiti anche gli aspetti migliorativi del contratto integrativo.

Garavaglia risponde che ad oggi non si sa.

Tiana auspica che la ristrutturazione parta dall'alto, prima di parlare di licenziamenti.

Garavaglia precisa che non ci saranno licenziamenti. Sono stati stimati 4600 esuberanti, 2300 sul back office, gli altri 1300 con altre società poste in vendita e 1000 uscite fisiologiche.

I licenziamenti riguarderanno un centinaio di dirigenti. Si tratta di un piano coraggioso, perchè parte dal palazzo (soprattutto a Siena).

Tiana si chiede se le preoccupazioni che i dipendenti esprimono sulla Gazzetta di Mantova abbiano un fondamento (es. trasferimenti).

Sulle esternalizzazioni occorre essere attenti, rischiano di essere licenziamenti "mascherati".

Garavaglia ritiene che sia un segnale forte quello di trattare su un numero inferiore di persone da esternalizzare (da 2300 a 1600). E' un dato concreto che permette di discutere più serenamente.

I risparmi che si otterranno dovrebbero attivare il fondo di solidarietà per il "pre-pensionamento" per favorire gli esodi anticipati.

E' comunque una trattativa che presenta molte variabili e potrebbe essere smentita domani. Rischio che il sindacato continui a sostenere "no esternalizzazioni".

Martelli coglie la sollecitazione alle istituzioni di cui occorre tener conto, soprattutto per quanto riguarda la responsabilità sociale circa i livelli occupazionali. E' necessario attendere l'esito della trattativa perchè il ruolo della Provincia non è quello di entrare nella trattativa, ma trovare un ruolo utile.

Montagnini precisa che la sollecitazione è arrivata da sindacati e dipendenti a luglio. Si sono svolte 2 commissioni, il 10 e il 26 luglio. Importante la solidarietà istituzionale che si sta dando. L'amministrazione si sta dando da fare per capire cosa sta succedendo ma non le compete entrare nella trattativa.

Esprime preoccupazione circa il fatto che l'Area Nord Est possa essere spostata a Padova. Il fatto che rimanga a Mantova è un elemento positivo.

Garavaglia ribadisce che al nord rimarranno le Aree di Mantova, Milano e Padova.

Martelli ribadisce i due obiettivi della Provincia:

- capire la ricaduta occupazionale (rispetto a questo occorre attendere l'esito della trattativa);
- capire la ricaduta sul territorio (Mantova è la sede dell'Area più importante).

Stefanoni premette che, anche se non è bello parlare del passato, occorre capire perchè si è arrivati a questo livello e se si poteva intervenire prima, visto che in questi anni la situazione è peggiorata. La Bam era una banca solida prima di essere acquistata da Mps.

Si chiede se questo piano industriale sarà sufficiente a salvare Mps.

Garavaglia risponde che Mps ha acquisito Antonveneta perchè era necessario un salto dimensionale (scelta obbligata di crescere).

La situazione è stata infelice per la tempistica, settembre 2008, prima dell'esplosione della crisi, questo è stato causato da inesperienza o forse da non sufficiente conoscenza della dimensione del fenomeno.

L'operazione dal punto di vista industriale era perfetta ma in quel momento si è ottenuto il risultato opposto. E' un problema diffuso in tutto il mondo, che colpisce chi ha investito. Vi è stata una congiuntura molto negativa per chi ha fatto scommesse importanti. E' stato fatto l'investimento più importante nella storia della banca nel momento sbagliato.

Tiana ritiene che la stessa cosa sia avvenuta per Banca 121.

Garavaglia ritiene che sia stata strappata a San Paolo ma è stato un incidente di percorso, allora infatti era considerata un gioiello.

Queste operazioni andavano preparate. La rinuncia dell'acquisto avrebbe messo Mps all'angolo e quindi è stata una scelta obbligata. La banca doveva fare una "cura dimagrante" prima.

Il sistema bancario ha dichiarato esuberi per 19.000 dipendenti e 8.000 filiali.

La razionalizzazione però non è una rinuncia ma una rivitalizzazione. Non saranno più offerte transazioni al terminale ma consulenze; molta formazione per il personale, nuovi business, filiali più strutturate per offrire un servizio migliore.

Stefanoni chiede se questo intervento sarà sufficiente.

Garavaglia risponde che Mps è la prima banca ad aver fatto questa "cura del cavallo". E' un piano industriale che poi altri hanno copiato.

Tiana chiede in che modo il pubblico partecipa a questa ristrutturazione e se vi saranno contributi da parte dello stato.

Garavaglia risponde che Mps ha 27 miliardi di Euro in Titoli di stato italiani e questo è un ulteriore problema. E' una situazione che sta rientrando. Il rapporto titoli di stato – mezzi propri è 3,5, quando dovrebbe essere 1.

I grossi gruppi bancari sono stati "quasi" costretti ad acquistare i titoli di stato.

E' stata avanzata una richiesta alla stato di un'anticipazione (3 miliardi e 400 di anticipazione dallo stato).

Non vi è comunque nessun problema di liquidità, non vi è una grande domanda di credito in questo momento.

Marchi esprime soddisfazione per il fatto che su Mantova si stia investendo; ha paura che nel medio-lungo termine vi possano essere dei trasferimenti.

Garavaglia afferma che sulle filiali vi saranno 1000 persone in più.

Marchi chiede, lavorando per Axa, quanto ha influito Axa nella decisione.

Garavaglia risponde che Axa ha una quota del 3%; è partner di Mps, quindi sedendo in Consiglio avranno contribuito. Il piano è stato deciso da Profumo e Viola.

Chiodarelli chiede informazioni circa Antonveneta.

Garavaglia risponde che verrà incorporata entro marzo e sarà l'Area più importante di Mps.

Stefanoni chiede se Mps ha ricevuto soldi dalla BCE.

Garavaglia risponde che sono stati ricevuti 30 miliardi. Non vi sono scambi sul mercato interbancario (congelato da 3 anni) e l'intervento della BCE è sostitutivo del mercato interbancario.

Si registrano da mesi forti depositi sulla BCE, prendono all'1% e depositano sulla BCE allo 0.25% (con una perdita dello 0,75%).

Vi è molta tolleranza da parte di Mps rispetto alle sofferenze.

Stefanoni racconta che nel 2001-2002 un cliente ha fatto un mutuo con una pensione di 800 € e una rata di 1.300 € e adesso è in sofferenza. Reputa discutibile l'atteggiamento delle banche.

Garavaglia spera che questa sia una eccezione; si è passati da un eccesso ad un altro.

Allora tutte le operazioni erano legate al fatto che l'immobile si sarebbe rivalutato, ora è il contrario.

Cavaglieri si augura che la soluzione della esternalizzazione vada avanti nella trattativa e sia garantito il contratto e che se può essere perso il surplus delle garanzie dell'integrativo si trasferiscano comunque le tutele. Occorre un processo di salvaguardia nelle esternalizzazioni.

Il presidente Massimiliano Montagnini chiede ai consiglieri se ci sono osservazioni in merito ai verbali delle sedute del 9/7 e del 10/7.

Il verbale del 9/7 viene approvato da Montagnini, Bianchera, Cavaglieri, Pippa, Soffiati e Tiana, mentre si astengono Marchi, Stefanoni e Chiodarelli.  
Il verbale del 10/7 viene approvato da Montagnini, Cavaglieri, Chiodarelli, Pippa, Soffiati e Tiana, mentre si astengono Marchi, Stefanoni e Bianchera.  
La seduta si chiude alle ore 17.20.

Il Presidente  
Massimiliano Montagnini

La segretaria verbalizzante  
Sabrina Magnani